

Le biglie di vetro ‘ Li pallinè ‘



Vi è uno sport esclusivo e molto chic, nato in Inghilterra ma attualmente conosciuto un po' dovunque, che si pratica su distesi prati e verdeggianti collinette: il golf.

Muniti di sofisticati bastoni e seguendo una mappa perimetrale lunga diversi chilometri e molto articolata, i giocatori vanno alla ricerca di una buca dove infilare la loro pallina.

Qualcosa di simile riguardava il nostro gioco, con una piccola aggiunta: dopo aver imbucato la pallina di vetro, si cercava di bocciare le altre per vincerle.

In quegli anni si ebbe un vero e proprio boom di questo passatempo: tutti i ragazzi, attratti dalle sfere vitree con le frange policrome al loro interno, le ostentavano orgogliosi, facendole tintinnare nelle loro tasche, che per il peso trasbordavano dai pantaloni corti.

Qualche fuoriclasse, che superava tutti in destrezza ‘capulëvè a tuttè’, era ammirato e adulato come quello della Zara, descritto da Dante nel VI canto del Purgatorio “...con l’altro se ne va tutta la gente...”, mentre il perdente, solo e amareggiato, sognava una rivincita che tardava ad arrivare.

Di palline ve ne sono ancora in commercio, ma di quelle entusiasmanti partite, ormai, si è persa ogni traccia.

Modalità

Vi possono partecipare da due a più giocatori

Si scava una fossetta o, se impossibile, si delinea con il gesso un piccolo spazio in un angolo.

Il primo, dopo la conta, ad una distanza di circa cinque metri dalla meta, lancia la pallina (come una boccia), cercando di accostarla (se fortunato, anche infilarla) quanto più possibile alla meta ‘la caccè’.

L’altro o gli altri, in ordine di conta, eseguono la medesima azione.

Nella fase successiva tutti i movimenti si svolgono in posizione accovacciata.

Intanto, quello che risulta meglio posizionato nell’acchito prende la sua pallina e- stringendola tra il pollice e l’indice, con una mano sul dorso dell’altra, calibrando il tiro- cerca di imboccare la buca.

Se positivo, fa ripartire un secondo (questa volta violento) e mirato colpo ‘lu zicchè’: le palline bocciate saranno sue.

Nel caso non gli riuscisse uno dei suddetti passaggi, spetterà a chi segue (sempre dopo aver raggiunto la meta) alternarsi nei tiri sino a quando le biglie saranno tutte vinte.

Fonte:

- Cummè jucammè na votè (Giochi e tradizioni Ascolane) di Franco Garofalo